

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
la linea.
Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta)

GRANIO DELLA FERROVIA (*) ACCELERATO con fermate a Strevi, Cassine e Sezè.

PARTENZE: p. Alessandria 5,35 - 7* - 7,54 - 12 - 15,57 - 18,2 - 20,48 — Savona 4,11 - 8 - 12,53 - 17,45 - 20,40 — Asti 5,22 - 8,15 - 11,35 - 16,10 - 20,45 — Genova 5,25 - 6,48 - 8,2 - 11,50 - 16 - 20,47 — Ovada 22,3
ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 9,44 - 12,45 - 15,12 - 17,40 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,41 - 11,30 - 15,52 - 17,5 - 20,40 — Asti 7,49 - 11,22 - 15,42 - 20,14 - 22,3 — Genova 7,48 - 11,25 - 15,40 - 19,40 - 20,24 - 23 - Ovada 5,12

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Il Credito Provinciale dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16. — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Elezioni Provinciali

La Gazzetta d'Acqui patrocina la candidatura del **Cav. Avv. Fabrizio Accusani**. Noi crediamo sia dovere di ogni elettore assennato scrivere questo nome sulla sua scheda. Infatti chi meglio dell'Avv. Accusani potrà patrocinare gli interessi della Provincia? Altri candidati possono avere qualità ed attitudini di varia natura, ma nessuno può disconoscere l'intelligenza dell'Avv. Accusani, la rara competenza nel disbrigo delle pratiche amministrative, la frequenza alle sedute del Consiglio Provinciale ove conta salde e antiche amicizie di colleghi che gli danno preziosa cooperazione nel disbrigo di numerosissime pratiche. Da un ventennio l'egregio uomo occupa un posto invidiato nel massimo Consesso della Provincia, e non invano gli abitanti delle valli delle due Bormide ricorsero a lui per ottenere un valido patrocinatore di interessi individuali e collettivi.

Gli elettori di Acqui e Bistagno chiederanno perchè l'Avv. Accusani non abbia sollecitato più il suffragio ai mandamenti di Spigno e Bubbio. Siamo certi di interpretare il sentimento di lui rispondendo che in questo modo egli volle rispettare le intenzioni di quegli elettori che intendevano dare un attestato di stima e di benevolenza a un loro conterraneo, a un egregio figlio di quella Roccaverano che dominando le due valli sottostanti rivelava pure un insigne esempio di virtù civile esercitata in un alto ufficio della capitale del Regno.

Gli elettori dei mandamenti di Acqui e Bistagno terranno conto di questo riguardoso atteggiamento che annunzia quali metodi cavallereschi porti l'Avv. Accusani nel presentarsi in questo nuovo arringo. Ognuno conosce quale sia il pensiero politico di lui alieno da quella intransigenza che pare omai il distintivo di ogni partito politico, ma avverso in pari tempo al quietismo che rifugge dalle esigenze de' nuovi tempi. Il Consiglio Provinciale non è chiamato ad esercitare alte funzioni politiche, ma è un Consesso che si frappona tra il Parlamento ed il Comune per armonizzare le due forze talora in contrasto e per far convergere i fasci delle energie italiane in un intento unico di interesse nazionale.

Come egli ha speso la sua opera attivissima con questa idealità nella

mente, così intende di proseguire nell'opera ventura, mantenendo sempre inalterate le idealità più care al suo pensiero, quelle idealità che non si staccano dalle necessità della vita pratica ma che sanno pure elevarsi a concetti universali, a visioni più alte, illuminate sempre dalla luce di una Italia non immemore de' suoi alti destini, della religione che professarono i suoi grandi, da Alessandro Manzoni a Camillo Cavour, quella religione che male interpretata da scongiati e da scettici, ha tuttavia una nobile missione di moralità e di bene.

Noi dunque facciamo appello al senno di quegli elettori che non si lasciano fuorviare da frasi roboanti o da programmi inorganici. Gettando nell'urna il nome dell'Avv. Accusani, si auspica la vittoria di un uomo che ha consumata la sua vita affinando il pensiero nell'attendere agli interessi de' suoi concittadini e procurando di rendersi utile coll'attività personale alle esigenze sempre nuove e sempre crescenti delle popolazioni monferrine.

Forse unico fra i concorrenti in questo torneo elettorale, egli può vantare una competenza amministrativa di prim'ordine, una conoscenza profonda di tutti i meandri delle leggi, un raro senso di misura nell'apprezzare i fatti e nel giudicare gli uomini. Noi siamo certi che gli elettori dei due mandamenti si riuniranno concordi per affidargli quel mandato che egli è ben degno di assumere.

Il Corso dei Fiori

di Domenica scorsa

Per la prima volta Acqui ha assistito ad uno spettacolo attraentissimo ed unico nel suo genere, e per la prima volta vi ha contribuito oltre ogni aspettativa, assecondando così l'opera del solerte Comitato organizzatore, che dal concorso di domenica ha bene auspicato per organizzare altri festeggiamenti, anche per gli anni avvenire.

Verso le 16 una fiumana di popolo allineandosi in due file al lungo il viale di Corso Bagni, di Corso V. E. sosta ad assistere al passaggio dei numerosi veicoli infiorati che lentamente, preceduti dalla filarmonica di Canelli, muovono verso il punto di convegno, ove un'apposita giuria dovrà giudicare dell'importanza e del migliore significato che ciascun carro avrà voluto rappresentare.

Penetriamo nel recinto degli stabilimenti termali.

Lo spiazzo, il parco è tutto un variopinto fluttuar di colori che brillano al sole: di bandiere, festoni, fiori, nastri. A tanta armonia di colori s'aggiunge pure quella delle ricche toilettes delle nostre signorine, l'elemento brioso della festa. Gli spettatori si affollano ovunque possono trovare posto: un apposito palco si riempie tosto dalle

nostre più eleganti signore e signori: così pure i dehors del caffè e degli stabilimenti civili.

Sono le 17. Incomincia la sfilata, sempre al suono allegro e cadenzato che getta un brivido di allegria tumultuosa in tutti i partecipanti alla festa. Entra prima l'automobile della famiglia Sacerdote, trasformato in una leggiadra *Veranda fiorita*; segue il *camion* del sig. Novelli in verde e fiori; quindi un elegante *brek* a cestone, trainato da quattro cavalli infrenati dal sig. Parodi; una bellissima *Giardiniera* a pariglia; una *Vittoria* elegantissima pei finissimi fiori, del sig. Francesco Barberis; l'automobile dei fratelli Bruzzone; un cesto di fiori, una graziosa carrozzella guidata dal bambino di C. Foi; un vero carro tirato da quattro miti buoi cornidorati: *Carro di Cerere*, a simboleggiare la fioridezza dell'agricoltura, intorno a cui oltre allo splendore della fauna, ammiravasi pure una flora lussureggiante, che la locale Cattedra Ambulante di Agricoltura e Consorzio Agrario hanno voluto acconciare come esponente della loro influenza sulla grande Madre; una automobile rossa trasformata in misteriosa capanna di bambù intrecciati; *Il linguaggio dei fiori*, che tutti ammirano oltre che per l'allegorico significato dei quattro aspetti dell'affettività del cuore umano, per le simpatiche donzelle che vi sovrastano; tanti amori di grazia e di beltà, che per un istante ci fanno sognare la festa partenopea dell'antica Ellade; una *torre merlata* degli Ufficiali del 23° Artiglieria trainata da tre pariglie di ben bardati cavalli, montati dal Capitano Ferrari, dal Tenente Tenaglia, dal Sottotenente Caruso e preceduti da un *trombettiere*, Sottotenente Fazio: rappresentano essi la forza del maniero medioevale che accoglie nella sua profumata stanza i fiori della Convalle.

Seguono altri due grandiosi carri sormontati da personaggi simboleggianti l'uno la *pace* e l'altro la *guerra*, geniali composizioni della colonia balneante dell'Hotel Vecchie Terme; un biroccio infiorato guidato da un vispo e leggiadro bambino (Martini); un piccolo biroccio trasformato in leggiadra *corbeille tricolore* della famiglia Borriani; un auto DeMartini di Genova, auto Frugoni-Provenzale di Genova ed altro dell'on. Murialdi. Chiudeva la lunga sfilata una cesta di veri amori (Arenà) che di mezzo ad una ricca *corbeille* spiccavano per la loro leggiadria, con riflessi dorati che il sole nel suo tramonto riverberava intorno al loro ricciuto capo, sul quale si accendeva la simpatia degli spettatori.

E tutti si ebbero il loro premio: un elegante gonfalone ricordo in *pirogravure*, lavoro finissimamente eseguito dall'artista A. Indelicato.

Compilata l'assegnazione dei premi, fra il generale contento, tutta la folla si assiepa intorno alla Filarmonica Canellesse, la quale, a coronamento della simpatica festa, ha intrattenuto gli spettatori con delicati pezzi abilmente interpretati.

La festa dei fiori ha avuto il suo completo trionfo: ed Acqui ha dimostrato di apprezzare questi festeggiamenti che non stancano ma che sollevano ed educano l'animo verso la profonda e affascinante poesia della natura.

Aquae Statiellae

(Dall'opuscolo dell'on. Meda).

(Continuazione vedi numero 23).

Il Comune non attese i cinque anni per assolvere l'impegno assunto di nuove costruzioni: difatti subito nel 1869 oltre che ad un restauro generale e ad alcune opere di abbellimento, provvide alla creazione dei due corpi staccati, o *chalets*, su-disegno dell'architetto Comotto (lo stesso che diede il nome alla prima aula parlamentare in Roma) i quali, disposti opportunamente ai due fianchi, ma oltre la linea della facciata dell'edificio centrale, lo completano armonicamente: nell'uno si poté così collocare decentemente il servizio di tavola per i balneanti alloggiati nello stabilimento; nell'altro ha trovato luogo un caffè con sale di lettura, di giuoco e da ballo o da concerto. Più tardi il Comune fece elevare di un piano il corpo centrale dello stabilimento, aumentandolo di 60 nuove camere d'alloggio, e costruì 24 nuovi camerini da bagno e da fango.

Ma da questi impieghi di capitale il Comune poté trarre subito un notevole interesse: basti dire che appaltando nel 1869 le terme all'impresario Carozzi per 12 anni, elevò il canone a L. 26.000, quale esso Comune l'aveva pagato allo Stato negli anni 1867-68, a L. 52.000: scaduto il contratto Carozzi nel 1881 l'appalto fu dato per 15 anni all'Impresario Cristiani per 60.000 lire: ma poichè il Cristiani cedette l'appalto alla *Società termo minerale italiana Cirio*, questa accettò di portare il canone a L. 65.000 per i primi dieci anni e a L. 66.000 per gli ultimi cinque. Al contratto il Comune concesse poi una proroga di dieci anni, quando la Società Cirio nel 1886 assunse di concorrere con 100.000 lire a completare l'esecuzione delle *Nuove Terme* in città, che ideate da tempo, e concesse ad una società cittadina, non avevano potuto sorgere perchè la società si era arenata ai suoi primi passi, cioè dopo l'approvazione del progetto edilizio, opera degli ing. Malvani e De Bernardi: il Municipio nel 1881 sostituitosi alla società liquidata, non era stato in grado che di costruire l'ala orientale del progetto originario, e cioè la parte destinata ad albergo: e fu solo nel 1886 che col concorso della *Cirio* e sotto la direzione dell'ing. Vicari si poté innalzare l'edificio centrale, con impianti moderni e relativamente completi.

La società Cirio non si valse però della proroga del contratto, sicchè nel 1896 le succedette il dott. Toso che fino al 1910 pagò annualmente al Comune, per l'esercizio delle terme vecchie e nuove, 72.000 lire.

Intanto erano se non maturati, ventilati grandi progetti di rinnovazione per oltre Bormida, sentendosi ormai il bisogno di portare lo stabilimento civile all'altezza dei migliori stabilimenti moderni; e dopo molte pratiche venne infatti costituita nel 1910 ad Acqui la *Società delle Terme* la quale assunse l'esercizio delle terme con programma di nuove opere, che finora — a causa di dissensi col Municipio — non è stato sostanzialmente attuato se non colla elevazione anche dei due corpi laterali delle terme vecchie, portati così all'altezza